

## ARCHITETTURA SOLARE DEL PASSATO

### Sole e religione

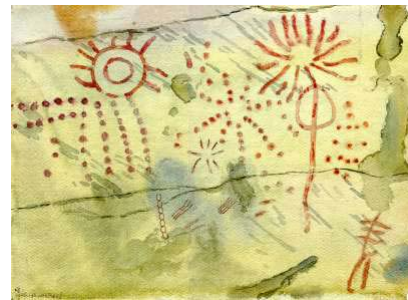
Il fatto che dal Sole dipenda tutta la vita sul nostro pianeta, è stato intuito dagli uomini già molto prima dell'acquisizione di nozioni scientifiche. Molte civiltà preistoriche e storiche consideravano ed adoravano il Sole come una divinità. La periodica apparizione, giornaliera ed annuale, del Sole era timidamente attesa, e il ritorno dell'astro esorcizzato tramite rituali magici. Eventi particolarmente temuti erano le eclissi che suscitavano costernazione e paura. Nell'antica Cina si credeva che fosse un drago ad inghiottire il Sole e, con molto rumore, si cercava di sollecitare la bestia a lasciar libero il Sole.

#### Preistoria

Dall'arte rupestre e megalitica, e da ornamenti della ceramica si apprende anche la presenza di un culto del Sole. Sulle superfici rocciose di certe montagne, sulle pareti di diversi dolmen, spesso vi sono incisioni raffigurazioni del Sole e dei suoi raggi.

Conosciamo inoltre delle raffigurazioni che rappresentano il Sole assieme a molte piccole stelle, presenti, per esempio, su una rupe di Pala Pinta de Carlao (Portogallo), che, a quel che sembra, dovrebbe rispecchiare il cielo stellato. Il fatto che questa immagine aveva un significato religioso è palesato non solo dal contesto, ma

anche dall'aggiunta di un'ascia, anch'essa un simbolo di forza celeste. Nell'Europa occidentale, l'ascia è simbolo del cielo e, più precisamente, del fulmine lanciato dal Dio del cielo. In quale misura il Dio del cielo fosse anche il Dio Sole, non è molto chiaro. Sembra, che, alla fine del mesolitico, il Dio Sole fosse una figura relativamente autonoma<sup>1</sup>.



Arte rupestre di Pala Pinta de Carlao (Portogallo)

#### Sumer e Babilonia

Presso i sumeri era il dio Uto a personificare il Sole, mentre presso i babilonesi era il dio Shamash che ogni giorno ascendeva al cielo per osservare ogni cosa.

Il Dio Sole è il garante del diritto e il Signore della giustizia perché vede tutto.

#### Urartu

Il primo posto della gerarchia divina è occupato da Caldi, il dio della guerra e delle mandrie, ma subito dopo è raffigurato, con quasi altrettanta importanza, il Dio Sole Siwini e il Dio del cielo Tesela, ambedue antiche divinità degli urartei.

#### Ittiti

Nel culto degli ittiti, il Sole è femminile ed è rappresentato da Wurusemu (più tardi Chepat), detta la Dea Sole di Arinna, moglie di Taru (o Teshup), Signore dei cieli e

---

<sup>1</sup> Maringer J., Vorgeschichtliche Religion, Zürich (1956)

capo del panteon ittito. In una preghiera risalente a Hattusili III, Chepat è identificata anche con la Grande Dea dell'Asia Minore.

## Egitto

Nell'antico Egitto il Sole (Ra o Re o Atum) è stato venerato per molto tempo come la divinità più importante, nonostante il fatto che non si sapesse esattamente cosa fosse il Sole. Talvolta, il Sole era considerato l'occhio destro (solare) del signore dei cieli; altri consideravano il Sole come un corpo autonomo dell'universo. Esisteva anche il concetto che vedeva nel Sole un disco a forma di lente, altri ancora pensavano che fosse un disco ardente che percorresse il cielo a bordo di una barca (barca solare). Ai suoi tempi, il faraone eretico Echnaton introdusse l'adorazione del solo Aton, il disco solare, come unico dio e soppresse tutte le altre divinità egizie. Il sole rappresentava però anche il ciclo di vita di un egiziano, ridotto alla lunghezza di un giorno. In questo concetto il Sole nasce alla mattina come bambino (Chefre), è adulto a mezzogiorno (Re) e alla sera muore come anziano (Atum).

Più tardi, l'idea della vita giornaliera del Sole è stata modificata in maniera che, per ogni singola ora del giorno, il ciclo rappresentasse il Sole sotto un differente aspetto, per esempio, da bambino e da adulto con la testa di ariete e di falco, e da anziano con la testa di scimmia e di leone. Un concetto leggermente differente vedeva il dio Sole attraversare il cielo in grandissima barca, per rinascere ogni giorno.

In Egitto esistevano delle città solari. Nel XIV secolo a.C., il faraone Echnaton fece costruire una nuova capitale, Achet-Aton, (le cui rovine sono oggi conosciute come quelle di Tell-el-Amarna), dedicata interamente al culto del Sole.

## Persia

Nelle religioni preislamiche indoiraniane, il Sole, ossia la luce del Sole, rappresentata simbolicamente dal fuoco assumeva un ruolo centrale, così come anche nel mitraismo.



Obelisco di Luxor.  
L'obelisco rappresenta il raggio solare che collega il cielo con gli inferi.



Stele dal tempio di Hazor

## Siria - Palestina

Un culto del Sole era diffuso anche nell'antica Siria. A Ugarit, il sole è femminile e si chiama Shapash, lume degli Dei. In un mito, il sole aiuta la Dea Anat a ritrovare lo smarrito Dio Ba'al. In ebreo la parola che indica il sole è "shemesh", perché, per la maggior parte dei cananei, il sole era una divinità maschile. Il toponimo "bet-shemesh" (oggi Ajn shems), menzionato nella Bibbia, indica con grande probabilità la presenza di un tempio solare degli antichi cananei. Un culto solare si presume anche per la Gibeon preisraeliana. Un tale culto è stato accertato per Hazor, dove nel luogo più sacro di un tempio, risalente alla tarda età del bronzo (secolo XIV-XIII a.C.), c'era una stele sulla quale erano raffigurate due mani che si levavano verso il sole.

### **Antica Grecia**

Nell'antica Grecia, Helios era venerato come dio-sole, che stando sul suo carro, ogni giorno, percorreva il firmamento. Dall'antica Grecia provengono anche le prime notizie di un'altra visione delle cose in cui il sole è considerato un oggetto della natura fisica. L'ipotesi più antica è forse quella attribuita a Senofane (ca. 570-475 AC.) che vedeva nel Sole un'esalazione o nube infuocata. Questa descrizione sembra oggi un po' naif, ma costituisce il primo passo fondamentale verso la teoria che considera il Sole un oggetto reale della natura e non parte di un'entità divina, convinzione che incontriamo anche in epoche più recenti.



Helios auf dem Sonnenwagen (Vase, ca. 435 v.Chr.)

Pertanto non sorprende molto che sia stata proprio quest'idea a generare, nell'antica Grecia, una riflessione critica sull'immagine antropomorfa delle divinità ("Se i cavalli avessero degli Dei, questi avrebbero l'aspetto di cavalli") come primo passo verso il monoteismo.

Un aspetto interessante è sicuramente il confronto con il monoteismo di Echnaton che ebbe inizio proprio dalla divinizzazione dell'immagine del Sole. Si può quindi affermare che, grazie a Senofane, il Sole appare, per la prima volta, nella storia europea, come oggetto della fisica. Le ipotesi di Senofane sono state accolte anche dai filosofi greci più recenti. Così Anaxagora (ca. 500 – 428 a.C.) descrisse il Sole come una pietra ardente. Queste idee materialiste non furono ben accolte da molti dei filosofi successivi. Le correnti filosofiche più tarde ritornarono invece a spiegazioni mitologiche. Sulla religione popolare dell'antica Grecia, le idee materialiste non ebbero probabilmente nessuna influenza.

### **Antica Roma**

Al dio greco Helios corrispondeva il dio romano *Sol invictus*, il cui culto era molto diffuso in epoca imperiale. L'immagine antica del Sole è stata poi tramandata dall'Astrologia come simbolo della vitalità. Anche Costantino, prima della sua conversione al cristianesimo, fu un aderente al culto solare. Molti elementi di questa religione furono adottati dai cristiani, dal dualismo Luce/Tenebre fino alla data del 25 dicembre, giorno della nascita del dio Sole (o di mitra).

Dopo l'affermazione del cristianesimo, il culto del *Sol invictus* sopravvisse fino alla fine dell'antichità. Uno degli ultimi grandi templi solari, quello di Baalbek in Siria, fu demolito solo nel 554 DC, per ordine di Giustiniano.

### **Mitologia nordica**

Nella mitologia nordica sono state le divinità a creare il Sole da una scintilla e a depositarlo su un carro. Con questo carro, tirato dai cavalli chiamati Alsvidr e Arwagr, la dea Sol attraversa il cielo, seguita dal lupo Skalli o Skoll che inghiottirà il Sole alla fine del mondo (Ragnarök).

Nei popoli celtici sono stati i Druidi a possedere elevate conoscenze astronomiche e ad osservare il Sole e gli astri.

L'analisi dell'architettura di monumenti come Stonehenge e di altri templi/osservatori ha rivelato che questi erano stati orientati verso i punti astronomici fondamentali dell'anno: leva del sole nel giorno dei solstizi e degli equinozi. Le grandi festività dei popoli celtici furono tuttavia fissate piuttosto in

rapporto alla Luna (calendario di Coligny), mentre presso i germanici le feste più importanti sono state quelle in occasione dei solstizi.

### **America precolombiana**

Nell'America precolombiana, gli Aztechi veneravano il dio Sole Tonatiuh, i Maya Itzamná e gli Inca Inti.

### **Bibliografia**

BAROCELLI P.: *Le manifestazioni religiose nella preistoria*. (N. TURCHI, *Le religioni del mondo*) Roma (s.a), p. 49-71

BLANC A.C., *Il sacro presso i primitivi*, Roma (1945)

BOCCASSINO R.: *La religione dei primitivi* (Storia delle religioni) I (1954), p. 35-164

MARINGER J. & BANDI H.-G., *Arte preistorica*. Basilea-New York (1952). *Art in the Ice-Age*. London/New York (1953)

VINACCIA G., *Les signs d'obscure dans l'art paléolithique*. L'Anthropologie 36 (1926), p. 41-46